



2014 Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea

Romaeuropa
fondazione



LETIZIA RENZINI
IL BALLO DELLE INGRATE

25 - 26 SETTEMBRE 2014

L'operina multimediale *Il ballo delle ingrato* prende il titolo da un celebre balletto drammatico di Claudio Monteverdi, e tuttavia quello di stasera va considerato a tutti gli effetti un lavoro di Letizia Renzini, ispirato a quella e ad altre partiture dei primi del Seicento. Si rimane comunque intrigati da come Monteverdi continui a colpire l'immaginazione degli artisti nostri contemporanei -Alain Platel, Giorgio Battistelli, Romeo Castellucci solo per fare qualche esempio- che si lanciano in rifacimenti, travisamenti, forzature, letture talvolta assai rischiose e dunque più stimolanti.

Le ragioni della forza propulsiva che la musica e il teatro di Monteverdi continuano a esercitare sono senz'altro molte. Nel caso de *Il ballo* è importante sottolineare come il musicista cremonese, vissuto a cavaliere di Cinque e Seicento, abbia collaborato alla nascita dello spettacolo moderno, grazie a una serie di capolavori che oggi diremmo sperimentali, ma che hanno segnato per secoli il teatro e la drammaturgia musicali al pari di quanto il suo quasi contemporaneo William Shakespeare ha fatto nel teatro di parola.

Non fa eccezione *Il ballo delle ingrato*, creato nel 1608 per celebrare le nozze di Francesco Gonzaga figlio del duca di Mantova Vincenzo -il patron di Monteverdi-, e che vedeva in scena entrambi, Francesco e Vincenzo, secondo il rito rinascimentale che metteva la corte al centro dello spettacolo. Una modalità antica, ma miscelata con quelli che l'epoca erano gli stili più innovativi, probabilmente esaltati nella revisione della partitura che lo stesso Monteverdi operò prima della pubblicazione nel 1638.

Opera, danza, teatro si assommano ne *Il ballo*, fondendo così diversi linguaggi cosa che deve aver colpito Renzini, al pari del soggetto di questo balletto, su libretto di Ottavio Rinuccini: Venere e Cupido si recano nell'Ade, per lamentarsi con Plutone di come le donne di Mantova respingano i loro sposi. Plutone acconsente a che le Ingrate tornino alla luce del sole per mostrare a quali pene infernali sono sottoposte per il loro rifiuto. La loro danza precede un lungo ammonimento di Plutone al pubblico, in particolare indirizzato alle donne sulle conseguenze delle loro azioni, e uno struggente lamento di una Ingrata.

Questa storia e in particolare il fatto che nel lamento pur dando voce a tutta la sua nostalgia per la vita l'Ingrata non mostri segno di pentimento, sono lo stimolo per Renzini a portare in scena la complessità dell'universo femminile, in un labirinto di specchi multimediale, agendo con grande libertà rispetto agli originali barocchi. Non a caso questo *Ballo* si apre con uno struggente arioso da *L'incoronazione di Poppea*, sempre di Monteverdi, dove Ottavia con lucidità analizza il suo destino di moglie tradita di Nerone.

Il soggetto amoroso diventa esempio, simbolo, metafora del ruolo sociale anche attraverso i madrigali rappresentativi di Luzzasco Luzzaschi (*O dolcezz' amarissime d'amore* e *Deh vieni ormai cor mio*) o di Barbara Strozzi, emblema della declinazione al femminile della musicista barocca.

Proprio i brani di Strozzi, *Che si può fare?* e *Lagrimie mie* presentati come medley sono un esempio dell'uso libero delle musiche del passato, un approccio che vede lavorare fianco a fianco, musicisti elettronici come Renzini ed esperti della prassi barocca come Sabine Meyer. Così al delicato giro del basso discendente del lamento barocco sono affiancate atmosfere improvvisative -emblematiche le variazioni sulla parte di Plutone di Vincenzo Vasi in video-, industrial, digitali e perfino pop (che in senso di popolare non erano certo estranee a Monteverdi e alla sua epoca).

Ogni brano è rielaborato in un contesto spettacolare attuale, con duetti via skype, proiezioni e perfino scenografie che richiamano famosi videogiochi. Tuttavia l'irruzione della modernità in contesti barocchi, o se vogliamo il contrario, cui danno un notevole contributo i testi originali di Theodora Delavault, non è fine a sé stessa, ma funzionale ad amplificare una polifonia di simboli. Il videogioco *Tetris* con i suoi ineluttabili incastri rimanda a un universo bloccato che si stringe attorno alla protagonista, ma al contempo richiama il grande marchingegno teatrale barocco, solo per fare un esempio.

Anche le coreografie di Marina Giovannini, usano un linguaggio contemporaneo che esplora la corporeità femminile e, del pari, sembrano sottilmente riferirsi la ritualità delle danze di corte, in particolare di quella francese di Maria de Medici, con cui Rinuccini fu in contatto e a cui si ispirò nel redigere il libretto de *Il ballo delle ingrato*.

Luca Del Fra

ideazione, regia, video, suono **Letizia Renzini** direzione musicale **Sabina Meyer**
coreografie **Marina Giovannini** testi originali **Theodora Delavault** organizzazione **Luisa Zuffo**
video editing e motion graphics **Raffaele Cafarelli, Angela Gennaretti (red-fish)**
software **Riccardo Canalicchio (Avuelle)**
allestimenti tecnici **Claudio Cantini (Avuelle - Firenze), Moritz Zavan**
costumi **Brenda Ford** stylist **Laura Dondoli, Sofia Vannini**
allestimento **Eva Sgrò** luci **Marco Santambrogio**
con **Sabina Meyer** soprano, **Letizia Renzini** live mix, **Valentina Nicolai** viola da gamba,
Andreas Arendt tiorba, **Marina Giovannini, Vanessa Geniali, Lisa Pazzagli** danza
Gioia Di Biagio live camera, **Luisa Zuffo** guida,
in video: **Anna Zilli** soprano, **Giorgio Carducci** controtenore,
Vincenzo Vasi basso, **Simone Colavecchi** tiorba
Si ringrazia **Musicus Concentus, Museo Marino Marini, Tempo Reale, Arcieri della Signoria,**
Goethe Institut Rom, Liza Cantini, Lucia Minunno, Deborah Soria, Elisabetta Baiocco.
"Il Ballo delle Ingrate" ospita l'installazione "Light Glass" di **Manuela Menici**

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA²⁹

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

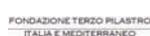
52 SPETTACOLI CON
378 ARTISTI DA 19 PAESI
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

